

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



Il bombardamento del castello

✱ La prima Guerra Mondiale, dichiarata dall'Italia all'Austria il 24 maggio del 1915, terminerà il 4 novembre del 1918 con la firma dell'armistizio. La partecipazione di Barletta alla Grande Guerra è segnata da due primati: il primo bombardamento e la prima Medaglia d'Oro. Benché la città, a parte l'episodio iniziale, fosse risparmiata dalla guerra perché estranea, come le altre città pugliesi, al teatro principale delle operazioni belliche, tuttavia notevole fu il tributo di sangue che i cittadini barlettani resero alla Patria al consuntivo del conflitto. Dai dati ufficiali tratti dagli

elenchi del Ministero della Difesa, rileviamo che ai 372 caduti accertati e agli 84 dispersi, bisogna aggiungere 1312 decessi avvenuti per malattia più 160 invalidi. All'alba del primo giorno della nostra entrata in guerra, lunedì 24 maggio del 1915, Barletta ebbe il suo battesimo di fuoco. L'esploratore austriaco "Helgoland", ostacolato dal caccitorpediniere «Turbine», dall'imboccatura del porto, colpì prima un carro ferroviario che sostava nella stazione marittima, poi una casa in via San Cataldo, infine il Castello (foto), dove era acquartierato un reggimento di bersaglieri, provocando quattro breccie ancora oggi visibili.

Oggi a Barletta la presentazione del libro

✱ Si tiene oggi, lunedì 16 maggio, alle ore 19, presso la Sala Rossa del Castello di Barletta, la presentazione del libro "Nicola Straniero Un Eroe della Grande Guerra", scritto da Michele Grimaldi, Responsabile Sezione Archivio di Stato di Barletta, nell'ambito delle celebrazioni per il centesimo anniversario della Grande Guerra e de "Il Maggio dei Libri" organizzato dal Comune di Barletta. Il libro è un omaggio, narrativo e documentario, a Nicola Giovanni Straniero, storica figura di un ragazzo Eroe della nostra Terra che, cento anni fa, il 16 maggio 1916 nel fatto d'arme del Monte Sief, donò la sua vita per la Patria. Il 9 dicembre 1916, con dispensa 105° pubblicata alla pagina 6443 del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, l'Eroe veniva insignito, primo tra gli ufficiali barlettani a ricevere una onorificenza militare, della Medaglia d'Argento al valor militare. Il libro nasce dall'idea, fortemente sostenuta dalla famiglia Straniero, di avvicinare la figura di Nicola Straniero alle nuove generazioni che la scuola è chiamata ad educare e formare. Interverranno alla presentazione del libro il prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani Clara Minerva; il sindaco del Comune di Barletta Pasquale Cascella; il pronipote della Medaglia d'Argento Giuseppe Straniero; il prof. Ugo Villani, ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università "Aldo Moro" di Bari; l'autore Michele Grimaldi, responsabile della Sezione dell'Archivio di Stato di Barletta; e l'editore Renato Russo. Presenta la serata la giornalista Floriana Tolve. Al termine dell'evento sarà inaugurata una mostra di documenti che raccontano la vita al fronte del sottotenente Nicola Straniero gentilmente concessi dalla Famiglia Straniero. Inoltre, tutti i partecipanti riceveranno una copia omaggio del libro.

IL SACRIFICIO

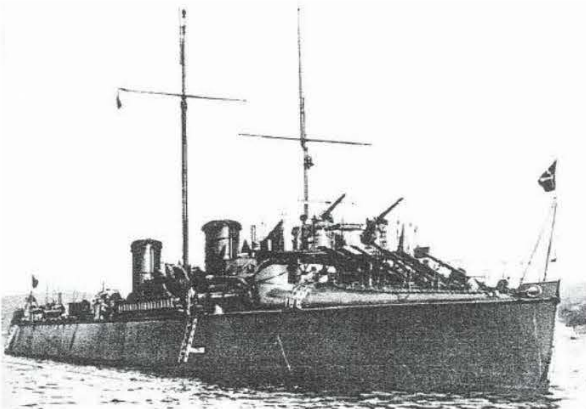
di RENATO RUSSO

Ricorre oggi, 16 maggio 2016, l'anniversario centenario della morte del giovane ufficiale Nicola Giovanni Straniero sul Col di Lana, sul Carso, prima Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nato il 9 maggio 1916, il giorno della sua tragica morte aveva appena compiuto 20 anni. La città gli ha dedicato una strada in rione Borgovilla, una parallela di via Madonna della Croce.

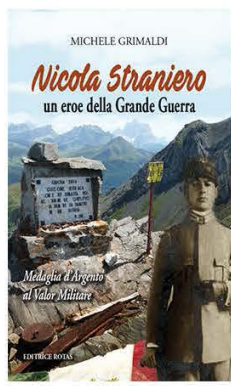
Il libro, scritto con coinvolgente partecipazione emotiva da Michele Grimaldi, è stato fortemente voluto dalle famiglie Straniero-Giannella per commemorare il loro caro, giovane congiunto stroncato drammaticamente nel fiore degli anni, con l'intenzione di dedicare questa biografia ai ragazzi delle nostre scuole per ricordarlo non solo come eroe ma come modello di valori per i giovani ai quali il testo è dedicato. Un'intera generazione segnata da rinunce e privazioni, alla ricerca di un proprio futuro, passando attraverso l'angusta spaventosa strettoia di una guerra che falciò tanti nostri giovani eroi, centinaia, nei quali la Medaglia d'Argento di Nicola, oggi - nel Centenario commemorativo della nostra partecipazione a quel terribile conflitto - ritrova il suo emblematico significato riferito ad un'epoca sfortunata e ad una generazione tragicamente segnata. Michele Grimaldi, attraverso questo libro, con la sua appassionata ricerca sui documenti, con la storia di Nicola, ha inteso al tempo stesso far conoscere la storia di tanti altri nostri figli che anonimamente versarono il loro sangue, essendo tutti degni di essere ricordati e trascritti nell'Albo d'oro degli eroi caduti per la Patria.

Nicola Giovanni Straniero nacque a Barletta, per uno strano scherzo del destino, nello stesso giorno di Giuseppe Carli, prima medaglia d'Oro al Valor Militare della Grande Guerra. Apprezzato impiegato presso la società belga di trasporti del Tramways Bari-Barletta prima e del Comune di Barletta quale applicato presso la Segreteria Generale poi, spinto da amor patrio scelse, nel difficile momento attraversato dalla Patria, la strada militare e quale

Nicola Straniero un eroe della Grande Guerra



IL GIOVANE STRANIERO Il giovane Nicola Straniero. Accanto al titolo, la copertina del libro di Michele Grimaldi



simo; caddero tutti i miei ufficiali subalterni; alla fine del combattimento il povero Giovanni fu colpito alla fronte immediatamente sotto l'elmetto; il sangue ha spruzzato gli uomini accanto a Lui che lo trascinaron indietro

"Comandante del plotone di coda della compagnia, non sosteneva l'avanzata con intelligenza e fermezza. Ricevuto l'ordine di ripiegare su di una posizione retrostante, si ritirava per ultimo e, continuamente esposti con consapevole valore, riusciva ad ottenere nel movimento quella disciplina che impedisce l'inseguimento del nemico e, nonostante il vivo fuoco, faceva evitare ogni ulteriore perdita, finché cadeva colpito a morte. Monte Sief, 16 maggio 1916".

allievo ufficiale entrò nell'11a Compagnia della Scuola Militare di Modena. Giunse in Accademia il giorno di Natale del 1915.

Il 18 marzo 1916 il giovane ufficiale Straniero inviava da Roma a suo fratello Michele, che su di lui esercitava la patria potestà,

Il cacciatorpediniere «Turbine». A sinistra: la conquista di Col di Lana. Monumento a Straniero



una cartolina illustrata con la foto dell'arco di Tito, con la quale lo informava che: "... Il viaggio (da Modena a Roma) è stato discreto, il 22 corrente raggiungerò il mio reggimento sul Col di Lana". Giunse infatti in zona di guerra quattro giorni dopo, il 31 marzo dove fu aggregato alla 19a Compagnia dell'82° Reggimento Fanteria, guidata dal Capitano Remo Renato Pettito. Il 16 maggio del 1916 neanche due mesi, il tempo per ambientarsi, che avendo negli occhi le asprezze del Carso innervato moriva nel fatto d'arme del Monte Sief. Non saremo noi a ricostruire la tragica fine che af-

fideremo invece alla fredda eppure emozionante cronaca del suo comandante Pettito che - con la sua - annunciava anche la morte di tutti gli altri ufficiali della sua Compagnia.

"Come saprà, il cadavere non ha potuto essere recuperato, nonostante i veri atti di valore compiuti dal soldato Frattaruolo (il fidato attendente di Straniero) e da altri soldati della compagnia. Il povero suo fratello era il preferito dei miei ufficiali, per le sue ottime qualità e il suo magnifico slancio che poneva nel servizio; era munito anche di elmo e corazzata; il combattimento fu aspris-

quanto poterono, ma il Suo corpo è rimasto sulla posizione con quelli di altri nove militari di truppa. Posso assicurarle che è morto subito, senza neppure accorgersene. Spero che la di lui memoria sarà degnamente onorata da una ricompensa al valore, ma non ci faccia assegnamento".

Il 9 dicembre 1916, invece, nella dispensa 105 pubblicata alla pagina 6443 del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, l'Eroe veniva insignito, primo tra gli ufficiali barlettani a ricevere una onorificenza militare, della Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione

Migliaia di giovani barlettani partiti in guerra nell'Alta Italia, sul Carso, nel Friuli, nel Cadore, nel Trentino, sul Piave e in quella disperata eppure eroica epopea. 456, fra morti e dispersi, questo il prezzo di sangue che la nostra città pagò alla prima Guerra Mondiale. Quante vite spezzate, tante famiglie distrutte per difendere i nostri confini e riconquistare lacerti di terre perdute, annesse al territorio austriaco, a compimento delle tre guerre di Indipendenza, recupero delle città di Trentino, Trieste, Gorizia e Vittorio Veneto.

Uomini con ideali, con storie e motivazioni diverse ma in comune un destino tragico e glorioso: la loro morte in guerra per preservare la Patria ed assicurare ai figli un futuro di pace. Le famiglie Straniero-Giannella non hanno voluto che si perdesse memoria del loro virgulto reciso nel fiore della giovinezza, e anzi hanno inteso - con questo libro - rivivere il ricordo nella giornata celebrativa del suo eroico sacrificio.